con l'ufficio diocesano di pastorale sanitaria al fine di varcare – nella diversità delle condizioni e delle vocazioni - la porta della salute affinché il Medico celeste delle anime e dei corpi la custodisca o la ristabilisca in tutti grazie alla medicina della misericordia e alla speranza che non delude. Amen.

S. Messa nella V Domenica del tempo «per annum» - Giornata della Vita

domenica 9 febbraio, ore 10.00, Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo, Spino d'Adda

1. Cristo morì per i nostri peccati, fu sepolto, è risorto, apparve a Pietro, ai Dodici, a cinquecento fratelli, a Giacomo. Infine a Paolo, che scrive ai cristiani di Corinto (cfr 1Cor 15,3-8.11), evidenziando la grazia dell'annuncio (keygma) e della tradizione (quale passaggio del "testimone"): vi ho trasmesso ciò che anch'io ho ricevuto. Ne siamo gli eredi, in qualità di battezzati, ma in modo vitale pena lo scadere dell'annuncio non in sé ma in me: ciascuno è chiamato a fare la propria parte, al pari delle membra di un solo corpo in un solo Spirito (cfr 1Cor 12,12ss), insieme ai successori degli apostoli, i vescovi coi sacerdoti loro indispensabili collaboratori: così predichiamo e così avete creduto. L'*eccomi, manda me* di Isaia (6,1ss), scaturito dalla manifestazione della santità di Dio, si riversa nella liturgia e invade la vita (tra poco lo stesso testo verrà proclamato col triplice Sanctus). Dalla barca del lavoro ordinario e ingrato dei futuri apostoli, Cristo insegnava. Le fatiche del vivere, le delusioni, le desolazioni e le speranze infrante non fermavano l'annuncio e la sua trasmissione. Sull'obbedienza alla Parola la pescagione fu di tale abbondanza da far straripare le barche. Lo stupore di allora deve però piegare ginocchia e cuore anche a noi: è la grazia della conversione, del perdono, dell'indulgenza. E' la missione: lasciarono tutto e lo seguirono. Lo Spirito sta toccando ora i nostri cuori per aggregarci sempre più consapevolmente alla missione.

2. La prima domenica di febbraio ospita in Italia la Giornata della Vita. Quest'anno coincideva col giubileo dei ragazzi e della vita consacrata nella festa della Presentazione del Signore. Ho perciò trasferito la celebrazione diocesana a questa domenica, a Spino, perché il vostro parroco

è il nuovo assistente spirituale dell'Ufficio di Pastorale Familiare diretto da due coniugi qui presenti, insieme agli animatori del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) e al direttore del Consultorio Diocesano. Quell'*eccomi, manda me*, ha come orizzonte la Vita: il vangelo è annunciato affinché credendo abbiamo la vita in abbondanza, come la pesca apostolica. Insieme ringraziamo Dio Creatore e Padre per la Vita che ci ha donato in Cristo e nello Spirito, ribadendo la scelta di accoglierla, tutelarla, educarla fino a piena maturità e libertà, assicurandole dal primo istante del concepimento sotto il cuore della madre fino all'ultimo respiro il rispetto non negoziabile richiesto dall'impronta divina: con papa Francesco riaffermiamo che l'aborto è disumano e ancor più inaccettabile nella visione cristiana.

3. È doveroso dare questa testimonianza in particolare alle giovani generazioni, affinché senza timore - non da irresponsabili, certamente – ma con una dose di spensieratezza colma di disponibilità o da più adulti, pur dalla tenue idealità, pensino alla "famiglia" come ad un traguardo ambito per sé ma anche ad un dono alla chiesa e alla società. Alla vigilia di san Valentino incontrerò le coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, rinnovando la preghiera e l'insegnamento sulla grandezza e sul sacrifico dell'unione tra uomo e donna nel reciproco amore a servizio della vita.

4. Dio, tre volte santo (Is 6,1-2.3-8), ha posto sulla famiglia il suo sigillo: è sempre pronto a perdonare se il pentimento è sincero, sostenendo la missione di custodire l'amore tra i coniugi divenuti una sola carne nell'accoglienza della nuova vita grazie al vincolo dell'unità indissolubile e feconda nell'inderogabile responsabilità educativa, che qualifica il sacramento del matrimonio. E poiché la vita è di tutti, su questa frontiera siamo vicini più che mai a livello ecumenico e interreligioso. Il giubileo, col largo perdono e l'indulgenza plenaria concessi alle condizioni stabilite dalla chiesa, rafforza questa visione. Così ci uniamo all'impresa vitale di ripescare l'umano dal naufragio demografico, accogliendo l'appello di papa Francesco (Spes non confundit 9): "La comunità cristiana non può essere seconda a nessuno…nel lavorare per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che riempiano le ormai troppe culle vuote…Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. *Gen* 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere

o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali, che generano tristezza e corrodono la speranza. Se riprenderà il largo, grazie a generosi pescatori dell'umano (i coniugi e gli amanti della vita), la speranza non ci deluderà (cfr Rm 5,5)". Amen.



Monizione introduttiva - Giubileo dei Docenti e dei Dirigenti scolastici

mercoledì 19 febbraio, ore 17.00, Basilica Cattedrale

1. Un benvenuto rispettoso e fraterno all'arcivescovo Rino Fisichella (nato a Codogno!), col grazie più sentito per questo incontro. E' il pro-prefetto della sezione del dicastero per l'evangelizzazione al quale è affidata la celebrazione del giubileo nel mondo intero. E' un collaboratore di papa Francesco: così condividiamo la preghiera per la sua salute, in comunione con tutta la chiesa, la quale gli deve immensa gratitudine per il servizio petrino che egli offre ai credenti cristiani e non cristiani ma anche ai cercatori di verità e libertà in difesa dell'unità e della pace per la famiglia dei popoli e delle nazioni.

2. Sono grato a voi tutti per la corale partecipazione. Al Dirigente Scolastico Provinciale, dottor Marco Fassino, e agli altri suoi Colleghi e Colleghe Dirigenti di vari Istituti, come agli insegnanti di ogni grado scolastico (a cominciare da quelli di Religione Cattolica) e al personale non docente, al prof. Piero Cattaneo con l'ufficio di pastorale scolastica diocesana, che dirige, esprimo eguale cordialità in gratitudine per il compito di ineguagliabile valore sociale affidato al mondo della scuola. E' il compito di insegnare, ossia di impegnare idealità, cultura, abilità innate e competenze acquisite, esperienze nella cura del presente e del futuro della speranza, la quale è incarnata nelle nuove generazioni, ed esige il coinvolgimento delle famiglie come della comunità civile ed ecclesiale nell'ardua ma al contempo esaltante e decisiva impresa di educare.

3. La chiesa di Lodi rinnova piena disponibilità a collaborare con voi mentre vi esprime il meritato apprezzamento. A motivo della speranza che vi anima e auspicandone l'incremento, vi considera "al servizio della veniente salvezza, come una freccia lanciata nel mondo per indi-